



SPECIALE OTTOBRE 2020 - EDIZIONE GRATUITA



modenese
LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

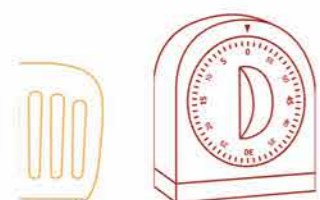


Modena,
in classe e al lavoro:
convivere col Covid

www.lapressa.it

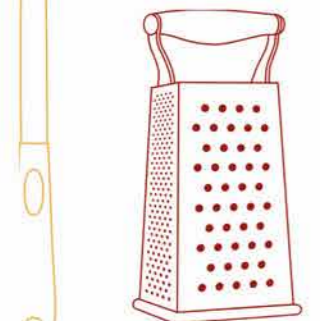
Volpe

società agricola



ANTIPASTI

Lonzino con gelato all'olio evo, salvia e limone	8,00
Cannolo scomposto con gorgonzola, fondente e polvere di cinghiale	8,00
Taglierone	16,00



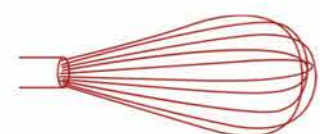
PRIMI

Bis di lasagna e rosetta	8,50
Passatelli asciutti su crema di Parmigiano e pere al lambrusco	11,00
Tortelloni di zucca con saba, amaretto e guanciale	12,00
Tortellini in ristretto di cappone	12,00



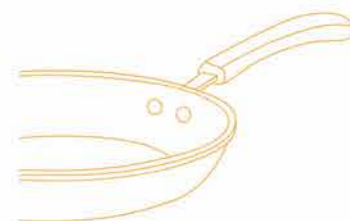
SECONDI

Secondo del giorno	15,00
Mousse di zucca e polenta	15,00
Guancia di maiale brasata nel Lambrusco con polenta	18,00
Tagliata di filetto di manzo 250g	20,00
Contorni	4,00



DOLCI

Sorbetti artigianali	4,00
Afereit	5,00
Cheesecake mela e pomodorino	5,00
Ops la crostata!	5,00



AGRITURISMO MARANDELLO

Società Agricola Volpe S.S.

c/o Agriturismo Maranello - Via per Solara, 1-3 41030 Bomporto (MO)
info e prenotazioni tel. 328.3894267

SPECIALE/RIPARTIA.MO

Emilia Romagna, test sierologici rapidi in farmacia gratuiti

Dal 19 ottobre in Emilia-Romagna, prima in Italia, test sierologici rapidi in farmacia per gli alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado, genitori, familiari conviventi e studenti universitari assistiti sul territorio. Gratuiti e volontari, obiettivo 400mila persone già nei mesi d'avvio. Chi risulterà positivo, farà il tampone nasofaringeo per la conferma o meno dell'eventuale contagio da Covid.

L'operazione è possibile grazie all'accordo siglato con le associazioni di categoria territoriali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private così una platea potenziale di circa 2 milioni di persone che a partire dal 19 ottobre, e fino al 30 giugno 2021, potranno gratuitamente, e su base volontaria, prenotare ed effettuare il test nelle farmacie convenzionate aderenti all'accordo. L'auspicio della Regione è che già nei mesi di avvio, almeno il 20% di loro aderisca a questa misura di contrasto alla diffusione del Coronavirus: 400mila persone.

Nella fase iniziale il nuovo provvedimento voluto dalla Giunta regionale riguarderà dunque un target ben preciso, e cioè tutta quella parte del mondo scolastico non ancora sottoposta a screening; in un secondo tempo, anche in base all'andamento dell'epidemia e all'esito dei test, lo screening potrà rivolgersi ad altre fasce di popolazione, sempre in modo gratuito.

L'offerta dell'accertamento della risposta anticorpale attraverso il test

diagnostico sierologico rapido può riguardare dunque anche i minori, a condizione naturalmente che ci sia il consenso dei genitori/tutori/affidatari (uno dei quali deve presenziare all'accertamento). Rientrano nel target anche gli studenti che frequentano corsi universitari e che hanno il medico di base in Emilia-Romagna.

Da Piacenza a Rimini, sono 1.366 le farmacie convenzionate, pubbliche e private, operative in Emilia-Romagna. Quelle che, in base all'accordo, hanno deciso di aderire alla richiesta della Regione di effettuare i test dovranno attuare idonee misure idonee di sicurezza (uso obbligatorio e corretto della mascherina, igienizzazione delle mani all'ingresso, controllo della temperatura corporea, e su base volontaria, prenotare ed effettuare il test nelle farmacie convenzionate aderenti all'accordo. L'elenco delle farmacie aderenti è pubblicato sul sito della Regione; chi vorrà sottoporsi al test dovrà prendere appuntamento con il farmacista. Per il Servizio sanitario, il test in farmacia avrà un costo unitario pari a 16.76 euro (IVA inclusa).

Il farmacista registrerà sulla piattaforma SOLE i dati della persona che si sottopone al test, il cui esito sarà disponibile già dopo 15 minuti dall'esecuzione. In caso di positività, il cittadino eseguirà presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica aziendali il tampone nasofaringeo che potrà rilevare l'eventuale presenza del virus SARS-CoV-2.

Ai nuovi test sierologici rapidi, si aggiunge una seconda leva: i tamponi rapidi - 2 milioni acquistati dalla

Regione e anche qui esito in 15-20 minuti - da utilizzare dal 26 ottobre nella scuola e negli ambiti lavorativi pubblici e privati a maggior rischio. Sia per aumentare ancora la capacità di screening sia per poter svolgere velocemente verifiche estese (per esempio a un'intera classe) in presenza di positività e quindi ridurre al minimo possibili quarantene o i tempi di avvio di qualsiasi misura di tutela.



Per la Tua
SICUREZZA
24H ogni giorno

www.cotamo.it

RADIO
TAXI
cotamo
059.37.42.42

Scuole Modena, la lotta al Covid non ferma il prescuola

Nelle scuole di Modena è stato attivato nonostante l'emergenza covid, il servizio di prescuola in tutte le strutture primarie e d'infanzia statali del territorio comunale.

“Come avevamo annunciato – afferma l'assessora all'Istruzione Grazia Baracchi – la pubblicazione dei bandi segue di pochi giorni l'approvazione delle linee guida da parte della Giunta, perché far ripartire il prescuola è importante per consentire alle famiglie di conciliare i tempi di lavoro con l'ingresso a scuola dei figli. Certo il servizio non può essere quello degli scorsi anni; in base alle disposizioni previste dalle linee guida regionali per la prevenzione del Covid 19, il prescuola va completamente riorganizzato nel rispetto innanzitutto del distanziamento: un impegno che affrontiamo insieme ai dirigenti scolastici con i quali stiamo verificando la disponibilità degli spazi nei singoli plessi”.

Come avviene nelle scuole d'infanzia comunali, della Fondazione Cresciamo e convenzionate, il servizio di prescuola per la scuola di infanzia statale, è per le famiglie gratuito. La graduatoria che regola il servizio di pre scuola alle primarie è specifica per ogni scuola (le richieste giunte oltre il termine andranno in coda alle altre) e per attivare il prescuola occorrono almeno 10

richieste per scuola. Nelle primarie il servizio si svolge generalmente in spazi comuni messi a disposizione dalle scuole dove deve essere rispettato quanto previsto dalle linee guida regionali per la prevenzione del Covid19, garantendo pertanto idonee distanze fra i diversi gruppi classe. I numeri massimi di accoglimento delle domande dipendono quindi dalla capienza degli spazi disponibili nei vari plessi scolastici e saranno resi noti una volta completate le verifiche.

Alla scuola primaria la tariffa annuale per il prescuola è di 150 euro, quindi poco superiore allo scorso anno e prevede agevolazioni per le famiglie segnalate dai Servizi sociali. Per le iscrizioni che arriveranno a gennaio e febbraio, compatibilmente con i posti ancora disponibili, la tariffa annuale è ridotta a 130 euro e a 110 per quelle successive all'1 marzo. Sono esclusi dal pagamento i bambini che vengono accompagnati a scuola con i mezzi del trasporto scolastico comunale e sono previsti rimborsi mensili in caso di rinuncia del servizio.

Per informazioni: prescuola@comune.modena.it o tel. 059 2034040; previo appuntamento con agenda digitale, ci si può anche recare all'Ufficio Riscossioni.



“Ragazze e ragazzi, non sprecate questa opportunità”

Il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli è intervenuto, insieme all'assessora all'Istruzione Grazia Baracchi, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. Ecco il loro messaggio agli studenti modenesi, agli insegnanti e alle famiglie.

Quest'anno la campanella di inizio dell'anno scolastico ha un valore particolare. Non segna solo l'avvio delle lezioni, rappresenta il ritorno a una socialità più piena.

È ancora presto per parlare di normalità, viviamo una fase di convivenza con il virus che ha bisogno ancora di mascherine, di igienizzanti, di distanziamento. Sono le cautele che dobbiamo osservare con responsabilità per la sicurezza di tutti. Il Covid 19 è ancora tra di noi e non dobbiamo sottovalutarlo.

Però, grazie all'osservanza di queste cautele e al lavoro sviluppato nel corso dell'estate per adeguare gli spazi negli edifici scolastici e trovare nuove sistemazioni, siamo in grado di ripartire. Ci dovrà essere una collaborazione forte tra le istituzioni, gli operatori della scuola, le famiglie e gli studenti, ma sappiamo che possiamo farcela.

Non mancheranno le difficoltà, le affronteremo insieme. Asili nido e scuole d'infanzia comunali a Modena hanno aperto due settimane fa ed è stato bello vedere la gioia negli occhi dei bambini, dei loro genitori, delle insegnanti e di tutte le operatrici scolastiche.

Sarà la stessa gioia che vedremo lunedì negli occhi che, all'ingresso delle scuole, spunteranno dalle mascherine dei bambini delle primarie, dei ragazzi delle medie e delle superiori. Così come dei loro insegnanti che in queste settimane hanno messo a punto nuove modalità per le lezioni in classe. Perché è importante tornare a fare lezione in classe.

L'esperienza della didattica on line è stata preziosa durante il lockdown e potrà essere valorizzata e diventare sempre più un elemento integrativo utile nel percorso scolastico. Ma la

scuola, a ogni età, pur in modi diversi, ha bisogno anche di relazioni e rapporti diretti, di dialogo, di lavorare in gruppo... di crescere insieme.

E questo non possiamo farlo solo attraverso lo schermo di un computer.

A tutti coloro che finalmente tornano a scuola, quindi, rivolgo un caloroso “in bocca al lupo”.

Ragazze e ragazzi, sappiate cogliere fino in fondo questa opportunità. Non sprecatela.

Nei mesi scorsi, quando il virus vi ha tolto la scuola, le relazioni, il rapporto con gli amici, le gioie e le delusioni che si incrociano tra i banchi, avete capito quanto preziosi sono questi anni della vostra crescita, per le donne e gli uomini che diventerete.



Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP

ORIGINALE

BOTTIGLIA OBBLIGATORIA
per tutti i
produttori certificati



La tipica bottiglia da 100 ml è garanzia di originalità e qualità per l'aceto di antica tradizione delle nobili e ricche famiglie modenesi

con incarico di "Tutela" dal Ministero Politiche Agricole e Forestali per DM 16/10/2009



Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Modena

Viale Virgilio 55, 41123 Modena - tel. 059 208604 - fax. 059 208606
consorzio.tradizionale@mo.camcom.it www.balsamico.tradizionale.it

SPECIALE/RIPARTIA.MO

Lavoro e Covid, Cgil Modena: "Il blocco dei licenziamenti non si tocca"

"L'utilizzo degli ammortizzatori sociali, ovvero cassa integrazione ordinaria straordinaria e in deroga, da gennaio ad agosto 2020 nelle aziende della provincia di Modena ammonta ad oltre 45 milioni di ore con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2019 di oltre 42 milioni di ore su circa 215 milioni utilizzate in tutta l'Emilia Romagna a cui vanno aggiunti 81 milioni di ore di fondo integrazione salariale a livello regionale. In merito alla cassa integrazione ordinaria straordinaria e in deroga sono stati utilizzati in Emilia Romagna circa un quarto delle ore". In base a questi dati Manuela Gozzi, segretaria Cgil Modena, e Cesare Pizzolla mettono un freno alla ipotesi di sblocco dei licenziamenti.

"Nessuno può pensare che la ricetta per fare partire l'economia di questo Paese possa passare per il

ricorso ai licenziamenti, al contrario devono essere messe in campo politiche industriali tese a mantenere l'occupazione. Se a Modena qualcuno volesse dar corso alle parole del presidente di Confindustria Bonomi sul bisogno delle imprese di tornare a licenziare troverà tutta la Cgil impegnata a contrastare tali azioni.

Per evitare i licenziamenti occorre ridistribuire il lavoro anche attraverso una norma che regolamenti la riduzione del lavoro a parità di salario, in più bisogna arrivare velocemente ad una riforma strutturale degli ammortizzatori sociali per istituire un unico ammortizzatore sociale universale poiché avere tanti ammortizzatori differenziati per settore nella fase Covid non ha aiutato nella gestione - afferma la Cgil -. Non dimentichiamo che nonostante tutti i decreti che si sono susseguiti dall'i-

nizio della pandemia abbiano generato ammortizzatori ed indennità specifici, per contrastare la fase del covid continuiamo ad avere settori del Mercato del Lavoro ancora non coperti o che hanno avuto difficoltà nell'utilizzo di tali strumenti.

E' indispensabile rinnovare i contratti riconoscendo ai lavoratori il giusto aumento salariale in linea con le piattaforme presentate dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil".

E dalla segretaria Gozzi arriva anche una stoccata la Governo sul Recovery Fund. "A nostro avviso queste risorse devono certamente andare a finanziare l'industria 4.0, ma il vero problema è che abbiamo chiesto al Governo di essere incontrati e ancora nessun tavolo si è aperto - afferma la segretaria Cgil -. Manca una cabina di regia a livello governativo, non è possibile che su una misura dirimente come il recovery fund nessuno abbia ancora preso in considerazione i sindacati".



U.Di.Con
UNIONE per la DIFESA dei CONSUMATORI
EMILIA ROMAGNA

DIFENDE I TUOI DIRITTI!



TRASPORTI



UTENZE



CASA



PRIVACY



BANCHE

...sempre dalla parte dei consumatori

www.udiconer.it



SEDE PROVINCIALE
Strada Saliceto Panaro, 11 - 41122 Modena

Numero Verde
800 135618

Emilia Romagna, il Covid affonda il commercio: -13,1% nel trimestre

I numeri descrivono in modo plastico ed evidente la crisi del commercio ampliata in modo dirompente dall'effetto Covid19. Le vendite a prezzi correnti sono crollate infatti nel secondo trimestre del 2020 registrando una perdita del 13,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2019 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Si tratta del più ampio crollo delle vendite fino a ora registrato.

L'epidemia di coronavirus ha accentuato decisamente i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, con effetti immediati sui risultati economici. Anche il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite si appesantisce ulteriormente e scende da -22,1 a -31,0 punti.

Questo emerge dall'indagine congiunturale realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Nonostante la stagionalità solitamente favorevole, le attese per le vendite nel terzo trimestre sono orientate in senso negativo, ma con un alleggerimento dello scenario rispetto ai tre mesi precedenti. Si è comunque determinato

un eccezionale alleggerimento del saldo risalito a -4,0 punti da -42,4.

LE TIPOLOGIE

Le vendite dello specializzato alimentare si sono ridotte del 3,6 per cento. Il dettaglio specializzato non alimentare ha subito un colpo ancora più duro dello scorso trimestre, subendo una perdita del 22,6 per cento. Al contrario, iper, super e grandi magazzini hanno ottenuto un nuovo forte aumento delle vendite (+8,6 per cento), grazie alla capacità di gestire la difficile contingenza e alle consegne a domicilio.

LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE

I dati mostrano una correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale. La piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che più ha risentito delle chiusure, ha accusato un calo notevole (-18,3 per cento) e senza precedenti delle vendite. Le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, registrano una caduta più contenuta (-13,5 per cento), ma anch'essa senza precedenti. La tendenza risulta negativa, ma più contenuta per le imprese di maggiore dimensione, che hanno limitato a una cifra la riduzione delle vendite (-7,3 per cento).

IL REGISTRO DELLE IMPRESE

La pressione sulla base imprenditoriale si è lievemente ridotta, ma resta elevata. Le imprese attive nel commercio al dettaglio erano 42.860 al 30 giugno 2020. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita del 2,8 per cento (-1.227 unità). La tendenza negativa a livello nazionale è risultata ancora una volta leggermente più contenuta (-2,2 per cento). L'andamento negativo è dato dall'ampia riduzione delle ditte individuali (-961 unità, -3,2 per cento) e da quella più rapida delle società di persone (-4,2 per cento, -387 unità). Queste risentono dell'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata, che determina una contenuta crescita delle società di capitale (+2,5 per cento, +116 unità).

IL COMMENTO

"La speranza era che le conseguenze fossero meno pesanti rispetto a quelle che dobbiamo registrare al termine del trimestre interessato quasi interamente dal lockdown - afferma il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Zambianchi -. L'auspicio è che possa esserci un rimbalzo, che sarà comunque inizialmente limitato, per poter riprendere progressivamente lo spazio perduto, ma questo evidentemente se tutte le variabili avranno una evoluzione positiva".



Emilia Romagna, in calo anche le imprese femminili

Al 30 giugno scorso le imprese attive femminili in Emilia-Romagna erano 84.336, in leggera flessione rispetto alla stessa data del 2019 (-525 unità, pari a un -0,6 per cento). Il calo è stato più accentuato tra le imprese non femminili (-0,8 per cento).

L'incidenza dell'impresie femminili sul totale delle imprese regionali è pari al 21 per cento, inferiore alla media nazionale del 23 per cento. Va sottolineato come le regioni con la percentuale di imprese femminili più contenuta siano nell'ordine Trentino Alto-Adige, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, territori con una elevata occupazione femminile, ad indicare una forte correlazione tra imprenditorialità e mercato del lavoro.

Come accade anche per le imprese giovanili, spesso l'apertura di un'attività in proprio rappresenta una forma di autoimpiego a cui si ricorre in assenza di alternative occupazionali, da qui le percentuali più elevate nel Mezzogiorno.

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. La flessione delle imprese femminili deriva dalla composizione di tendenze ampiamente divergenti.

Da un lato, quella positiva dell'insieme dei servizi escluso il commercio (+319 unità, +0,8 per cento) e delle costruzioni, dall'altro, quella negativa derivante soprattutto dalla riduzione della base imprenditoriale nel commercio (-511 unità, -2,3 per cento), nell'agricoltura (-246 unità, -2,0 per cento) e in misura sensibilmente minore nell'industria (-1,4 per cento, -105 unità).

NAZIONALITÀ.

Il 13,5 per cento delle imprese femminili è ascrivibile a imprenditrici straniere. Se si scompone la variazione del numero delle imprese femminili in base alla nazionalità del titolare emerge una crescita della componente straniera, +2,4 per cento, a fronte di un calo di quella italiana, -1,1 per cento.

Complessivamente sono 11.387 le imprese femminili straniere, mentre

le imprenditrici di nazionalità estera che operano in Emilia-Romagna sono 17.588. Cina (3.409), Romania (1.937), Albania (951), Marocco (826) e Moldavia (730) le nazioni più rappresentate.

L'età media delle imprenditrici straniere che operano in Emilia-Romagna è di 47 anni, quella delle imprenditrici italiane è di 55 anni.

LA FORMA GIURIDICA.

Nonostante la leggera flessione delle imprese femminili, le società di capitale sono notevolmente aumentate (+400 unità, pari a un +2,6 per cento), anche per effetto dell'attrattiva della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. A fare da contraltare sono state la rapida riduzione delle società di persone (-325 unità, -2,6 per cento) e la più lenta, ma più ampia flessione delle ditte individuali (-1,1 per cento, -597 unità). Le cooperative e i consorzi sono rimaste sostanzialmente quasi invariate (-0,2 per cento).





Covid, l'Oms mette al bando (finalmente) il saluto col gomito

Finalmente una buona notizia nel mare di paura, ossessione e buonsismo un tanto al chilo generato dalla pandemia covid. Qualche settimana fa il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha ribadito quanto da lui stesso dichiarato a marzo: salutarsi con il gomito è pericoloso e contribuisce alla diffusione del virus. Ghebreyesus ha condiviso infatti un tweet dell'economista Diana Ortega che non lascia spazio a dubbi: "l'Oms sconsiglia di salutare con il gomito. Il direttore dell'Oms, rifiuta questo saluto perché la distanza di sicurezza non viene mantenuta e il virus può essere trasmesso attraverso la pelle".

Alcuni hanno letto queste parole come un modo per aumentare le restrizioni, ma viceversa davvero si tratta di una ottima notizia. Una buona notizia perché, forse, da domani verrà posto un freno alle foto di rito di politici eternamente sorridenti pronti a mostrare con fierezza il proprio gomito ai flash dei fotografi. Alle immagini di sacerdoti che salutano così anche i parenti del defunto al funerale, come messaggeri di un Dio schifato dal lebbroso invece che pronto ad abbracciarlo. Un

freno alle cerimonie di saluto-covid di manager d'azienda senza nessuno scrupolo, se non quello di salvare l'apparenza.

Un freno a un politicamente corretto stucchevole, al tentativo di dipingere la paura con una mano di bianco, con un semplice e volgare colpo di gomito, senza minimamente scalfirne l'essenza. Perché è evidente a tutti che il virus si può annidare, o meglio non annidare, nei gomiti (dove peraltro in base alla nuova moda virale si starnutisce), esattamente come nelle mani.

Un freno all'apparente rispetto di regole assurde che dopo poco, dagli stessi alzatori di avambraccio peloso, vengono infrante, lontano dai flash. Un freno ai sorrisi vuoti e al rimandare fintamente a un gesto di ammiccamento, di complicità. A una strizzata d'occhio ruffiana e falsa.

Un freno a un saluto benedetto dai guru virologi e che era già stato trasformato in rituale di appartenenza da parte degli eterni ottimisti, ligi a ogni nuova regola, a ogni nuova moda, a ogni nuovo slogan. Purché dall'odore di politicamente corretto e 'solidale', 'sociale', 'etico'. Camaleonti per convenienza o per

pigrizia. Di più, volendo dirla tutta, un freno a una sorta di saluto massonico senza massoneria, a un bisogno di 'noi' nonostante il totale bluff rappresentato da quel 'noi'. Un freno al deprimente scimmiettare fratellanza con lo sconosciuto di turno, al quale rubare consenso attraverso la parodia di una vicinanza inesistente.

Una buona notizia perché si potrà scegliere tra una democratica e rischiosa (per chi crede a questo rischio) sincera stretta di mano e un cenno di saluto senza contatto, senza celare la propria comprensibile paura dietro all'ipocrisia. Perché l'alzare il gomito, d'ora in poi, tornerà ad essere solo ed esclusivamente una buona pratica da osteria, di quelle osterie che resistono alla pandemia, di quelle dove la mascherina non solo non è obbligatoria, ma maltollerata. Uno dei pochi luoghi dove i sorrisi sono sì rari, ma sempre sinceri.

Giuseppe Leonelli



Io penso alla strada, per tutto il resto c'è Assomodena



CENTRO SERVIZI SPECIALISTICI IMPRESE DI AUTOTRASPORTO E LOGISTICA

- ✓ CENTRO SERVIZI SPECIALISTICI IMPRESE DI AUTOTRASPORTO E LOGISTICA
- ✓ ASSISTENZA ED ELABORAZIONE BUSTE PAGA
- ✓ CONTABILITÀ ED ASSISTENZA FISCALE
- ✓ ASSISTENZA IN MATERIA DI RIFIUTI ED AMBIENTE/SICUREZZA - HCCP
- ✓ FORMAZIONE PER NEO/AUTOTRASPORTATORI
- ✓ CORSI DI FORMAZIONE ADDETTI CARRELISTI, TRASPORTO MERCI PERICOLOSE ADR
- ✓ ASSISTENZA FINANZIARIA
- ✓ SCONTI AUTOSTRADALI ITALIA ED EUROPA, TRAFORI, GASOLIO
- ✓ ASSISTENZA ASSICURATIVA RCA, MERCI, PATENTE



Via Monaco, 34 - 41122 Modena - Tel 059/31.62.411 - Fax 059/31.62.422 - www.assomodena.it - E-mail: info@assomodena.it

Assomodena fa risparmiare tempo e denaro

Associazioni antimafia, il Covid sia occasione per riallacciare dialogo con la realtà

Le relazioni semestrali della Direzione distrettuale antimafia ci restituiscono un quadro sempre più allarmante del livello del radicamento mafioso nel territorio nazionale, eppure la stagione viva e vitale dell'impegno civico antimafia sembra essersi spenta o quantomeno addomesticata dietro ai rituali e alle costituzioni di parte civile, con sterili manifestazioni celebrate dai totem dell'antimafia a suon di slogan, tanto formalmente sacrosanti quanto sempre uguali a se stessi. Svuotati della loro capacità di incidere sulla realtà.

Eppure di antimafia civile, anche organizzata in associazioni, ce ne sarebbe profondamente bisogno. Oggi più di ieri, proprio perché oggi la zona grigia si è allargata e distinguere l'economia sana da quella malata, la politica sana da quella infiltrata è difficile e richiede strumenti specifici, chirurgici e multidisciplinari. Strumenti di lettura e di analisi, che non possono limitarsi al pur decisivo lavoro della magistratura. Strumenti che consentano lo svilupparsi di una cultura antimafiosa viva e non seduta pigramente sull'indignazione, pur giusta, sorta all'indomani delle stragi del '92.

E' proprio nel carattere multidisciplinare del movimento antimafia che occorre a nostro avviso soffermarsi. L'impegno sociale che si pone come argine al diffondersi della criminalità organizzata richiede vengano

messe in rete competenze diverse. Competenze in grado di analizzare i molteplici settori di una società complessa come quella attuale e, soprattutto, in grado di dialogare tra loro. A questa capacità di fare squadra e di dialogare mi pare abbiano abdicato molte delle associazioni antimafia italiane. Spesso in iniziale totale buona fede le singole associazioni antimafia hanno cristallizzato la loro attività, isolandosi non solo dal resto della cosiddetta società civile, ma anche dalle altre associazioni. Il risultato è stata la produzione di un lavoro autoreferenziale, fatto di cerimonie, bollini antimafia, protocolli, sostegno ad assessori alla legalità, totalmente scollegato dalla realtà.

O meglio collegato a una realtà sempre più istituzionale e che ha usato proprio la patente di credibilità dell'associazione antimafia per legittimare se stessa. Per pulirsi la coscienza delegando al grillo parlante dell'antimafia tutto il fardello dell'impegno legale, quasi bastasse rinchiudere in una appendice quella che dovrebbe essere l'essenza dell'agire politico e sociale. E probabilmente nell'aver consentito consapevolmente questa strumentalizzazione da parte di molte associazioni, magari in cambio di qualche incarico, ha tolto anche la giustificazione della buona fede a tante realtà antimafia. Mutate da grillo parlante a comodi compagni di viaggio del sistema di potere.

E intanto col passare degli anni la

realtà vera, quella economica e quella politica aggredita dalle mafie, che non hanno mai perso tempo in stantie autocelebrazioni, è cambiata. Cambiata al punto da non potere essere nemmeno compresa dalle singole associazioni antimafia, ingessate nei propri riti e ingrassate dagli applausi pubblici riservati ai propri leader.

Associazioni ormai costrette a rincorrere le cronache giudiziarie, limitandosi (e purtroppo nemmeno sempre) alla lettura superficiale e acritica degli atti della magistratura, per mantenere un contatto minimo con l'attualità. Così facendo, riducendo il proprio orizzonte d'azione alla semplice riproposizione delle attività delle procure, l'associazionismo è incappato nell'errore più grave e doloroso. Da sentinelle vive e vitali, i nuovi leader dell'antimafia sono divenuti giudici severi e ottusi, capaci di emettere condanne, prima delle sentenze definitive, affibbiando etichette infamanti a imputati magari poi assolti alla fine del processo. E questo è forse il passaggio più doloroso e che ha tolto maggiormente credibilità a un movimento del quale, lo ribadiamo, l'Italia ha quantomai bisogno.

Da questa analisi, crediamo, occorra partire per rilanciare e ripensare il ruolo dell'antimafia nel nostro Paese. La tragedia della pandemia Covid può essere l'occasione per scendere ognuno dal proprio sgabello e dal proprio autoreferenziale isolamento e lavorare insieme per costruire una diga forte e alta, piena di mattoni di diversi colori, alla crescita della criminalità organizzata. Non si tratta di retorica ma di necessità e forse, con umiltà, è tempo che ognuno lo capisca. Mettendo da parte orgogli e rancori.

Cinzia Franchini



Tanti tamponi e terapie intensive sotto controllo: andrà tutto bene?

Da qualche settimana, pur con notevole ritardo rispetto alle necessità e agli annunci, l'Emilia-Romagna ha superato costantemente il traguardo dei 10.000 tamponi giornalieri. A fianco al dato del numero dei soggetti nuovi positivi, che per forza di cose aumenta all'aumentare dei tamponi (e che conferma come l'attività massiva di screening sulla popolazione aiuta anche ad individuare il virus nella fase in cui gli effetti potenziali sono ancora limitati e la cura, così come l'isolamento, è possibile nell'ambito del proprio domicilio) è proprio la mancanza di incremento di soggetti ricoverati in terapia intensiva che ci fa dire, non da esperti, ma da semplici osservatori, che qualcosa, oggettivamente, e in positivo, è cambiato.

Non siamo nelle condizioni di dire se il virus è mutato, o è meno aggressivo (come diversi scienziati e virologi hanno detto e smentito), o se è l'attività di screening sempre più capillare che appunto aiuta ad affrontare gli effetti del virus ai primi stadi del suo sviluppo prima che

sfoci in sintomatologie da ricovero, fatto sta che anche i dati degli ultimi giorni, pur fotografando un aumento dei casi, confermano una situazione che potremmo definire di attenzione ma non di emergenza.

Basta leggere che le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, in Emilia-Romagna rappresentano la stragrande maggioranza dei casi attivi. Per contro non aumentano in modo preoccupante i soggetti in terapia intensiva. Dati, semplicemente dati. Ufficiali. Che arrivano ogni giorno dagli organismi nazionali regionali e provinciali. E che La Pressa on line riporta, e che continuerà a pubblicare, nella loro oggettività, ogni giorno. Perché è proprio l'oggettività dei dati l'unico elemento capace di vincere sulla vulgata complottista che accusando anche la nostra testata di fomentare l'emergenza e di fare terrorismo semplicemente pubblicando insieme ai dati foto di medici o di ospedali, conferma di essere essa stessa

vittima di ciò che contesta a noi e agli altri.

Ma per fermare la vulgata complottista (che come le ideologie è identica sia che la si guardi dalla prospettiva di chi vede l'emergenza ovunque e di chi non la vede da nessuna parte e che comunque la ritiene frutto di un disegno perverso da Truman Show), serve che una volta per tutte gli esperti, soprattutto i meno prezzolati, ci dicano con una voce unica, quella oggettiva della scienza, come stanno le cose. Perché a forza di dichiarazioni e smentite il rischio fino ad ora è di lasciare spazio ai complottisti, e a chi, anche a livello politico, utilizza lo spettro dell'emergenza per il proprio tornaconto.

Gianni Galeotti






Eventigraf
agenzia di comunicazione

**IDEE
CREATIVE
PER IL TUO BUSINESS**



Immagine Coordinata, Cataloghi, Brochure, Loghi, Pagine pubblicitarie.



Web Design
Totem Multimediali.



Riviste, Volantini, Poster, Etichette, Banner pubblicitari.



Packaging.



Gadget.



EVENTIGRAF S.r.l.

Via del Consorzio n. 6, 42121 Reggio Emilia - Tel. 0522 1712688
grafica.eventigraf@gmail.com - www.eventigraf srl.com

SPECIALE/RIPARTIA.MO

Modena, posata prima pietra della Cra Gorrieri: la prima anti-Covid

Sarà pronta entro l'estate 2022 e avrà un reparto anti-Covid la nuova Casa residenza anziani Vittoria ed Ermanno Gorrieri di Modena, che sostituirà l'attuale Cra Ramazzini. Grazie a un investimento di otto milioni di euro della cooperativa sociale Domus Assistenza di Modena (aderente a Confcooperative), l'edificio permetterà di superare le criticità in cui versa la struttura di via Luosi, che accoglie settanta anziani non autosufficienti.

Pochi giorni fa è stata simbolicamente posata la prima pietra, presenti il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore alle Politiche sociali Roberta Pinelli, il presidente di Domus Assistenza Gaetano De Vinco, l'architetto progettista Ivan Galavotti, la famiglia Gorrieri, alcuni ospiti e operatori dell'attuale Ramazzini. I lavori saranno portati a termine entro 18-20 mesi.

«La nuova Cra sarà più ampia e accogliente, realizzata secondo moderni standard qualitativi e di efficienza energetica, circondata dal verde – garantisce il presidente di Domus Assistenza Gaetano De Vinco – Il progetto iniziale prevede una struttura polivalente su due piani fuori

terra, con una superficie utile totale pari a circa 3.250 metri quadrati, ripartita in tre nuclei residenziali da 25 posti ciascuno, per un totale di 75 posti, con due alloggi protetti (per massimo quattro persone) e un centro diurno da 20 posti.

A seguito delle disposizioni regionali anti-Covid, realizzeremo tre nuclei da cinque posti ciascuno separabili dagli altri spazi. Consegneremo, perciò, una nuova Cra che potrà ospitare fino a novanta anziani».

Il nuovo reparto è progettato per creare due zone con possibilità di compartimentazione e isolamento dai nuclei residenziali che possano accogliere casi sospetti o confermati di Covid-19 o altra patologia infettiva. Le sei camere a piano terra e le undici al primo piano avranno un proprio bagno e saranno raggiungibili attraverso un percorso dedicato per gli operatori assegnati alla cura degli utenti in isolamento, in grado di garantire la separazione dalle altre zone della Cra.

Le due aree sono state pensate per permettere un corretto percorso sporco-pulito, un magazzino per lo stoccaggio di un numero adeguato

di dpi (dispositivi di protezione individuale) e dei materiali necessari all'assistenza, un percorso per l'eliminazione dei rifiuti speciali. Ciò potrà evitare le difficoltà logistiche e organizzative che possono sorgere in emergenze come quella appena vissuta, quando le Cra hanno dovuto completamente riadattare spazi e attività per gestire l'isolamento dei casi positivi o sospetti.

In questo senso Domus Assistenza, che a Modena e provincia gestisce undici Cra (per un totale di quasi 500 utenti), ha maturato un'esperienza utile al territorio.

«In due Cra abbiamo allestito "reparti Covid" per sostenere lo sforzo degli ospedali – sottolinea De Vinco – La Roncati di Spilamberto, che ha 62 ospiti, si è resa disponibile – unica struttura delle Terre dei Castelli – con otto posti letto per ricevere dimissioni ospedaliere al fine di alleggerire il lavoro dei nosocomi.

Al Carpine di Carpi è stato creato un nucleo specifico e isolato per accogliere anche coloro che, pur essendo ancora positivi al Covid-19, non necessitano più di cure ospedaliere e dovevano lasciare l'ospedale per liberare posti in terapia intensiva. Una commissione di esperti – conclude il presidente di Domus Assistenza – ha visitato il reparto Covid e approvato tutte le procedure che abbiamo messo in atto».

Insieme alla prima pietra è stata cementata nelle fondamenta anche una "capsula del tempo". Si tratta di un tubo di plastica da disegnatore che contiene oggetti a futura memoria dei modenesi che potranno recuperarli nei prossimi decenni. Sono state inserite foto delle attività in Cra, un gomitolino di lana, una collana simbolo della cura alla persona, una penna per scrivere le storie di vita degli utenti, un rosario e un mazzo di carte da briscola.

La nuova Cra Vittoria ed Ermanno Gorrieri è la seconda struttura per anziani di cui Domus Assistenza si è aggiudicata sia la costruzione che la gestione con il dispositivo del project financing. La prima, realizzata a Ravarino e inaugurata 19 ottobre dell'anno scorso, è costata 7,4 milioni di euro e sarà gestita da Domus Assistenza fino al 2049.



Carpi, sovvenzioni per 40.000 euro ai produttori di mascherine

E' diventato realtà il finanziamento alle imprese del tessile che hanno convertito la propria produzione per realizzare mascherine anti-Covid: la Giunta comunale infatti ha approvato, con delibera immediatamente esecutiva, il piano di sovvenzioni previsto dall'apposito bando, cosa che consente di erogare i contributi a sette imprese del territorio, per un totale di quasi 40mila euro.

Si tratta di "sovvenzioni erogate a sostegno di iniziative singole, come contributo straordinario", ai sensi del "Regolamento per la Concessione di finanziamenti e benefici economici a soggetti pubblici e privati". La delibera completa un iter iniziato il 14 aprile scorso, quando la Giunta approvò i criteri, elaborati da "Carpi Fashion System 2020", per domande di sovvenzione da parte di imprese modenesi del comparto

tessile-abbigliamento che intendessero produrre mascherine e dispositivi di protezione individuale ai sensi del cosiddetto "Decreto cura Italia". Il regolamento prevedeva un contributo massimo per azienda non superiore a 7.000€, o di ammontare pari alla spesa se questa fosse inferiore al massimo stabilito: le sovvenzioni variano così da 2.880,00 a 7.000 a seconda dei costi documentati dalle singole aziende.

L'importo totale di 39.440 euro erogato dall'Amministrazione comunale proviene da un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi al "Progetto Carpi Fashion System 2020 per la definizione e attuazione di un piano per la competitività del distretto moda".

"Siamo orgogliosi - commenta Stefania Gasparini, Vice-Sindaco e As-

sessore all'Economia - di avere sostenuto la capacità e la volontà delle aziende del territorio di mettersi in gioco nel percorso di fabbricazione e certificazione delle mascherine, consapevoli che tale percorso non è stato semplice e che ha necessitato di investimenti sia tecnologici sia economici. E' l'ulteriore dimostrazione della qualità delle nostre aziende e della loro abilità di adattarsi alle sfide che gli si pongono davanti".

E Corrado Faglioni, presidente della Fondazione CR Carpi, sottolinea: "Siamo stati subito concordi nel reindirizzare un nostro finanziamento, inizialmente previsto per il progetto "Carpi Fashion System", ad aiutare le imprese della filiera moda a convertire parte della loro produzione a realizzare mascherine anti-Covid, in questo momento di grande difficoltà per il settore: crediamo nel tessuto produttivo locale e ci siamo per sostenerlo anche nella sua capacità di adattarsi e reinventarsi per resistere alle crisi".



Elsa Morante di Sassuolo, prevenzione Covid: primo bilancio positivo

Primo bilancio per le iniziative di prevenzione Covid 19 all'Elsa Morante di Sassuolo. "E' stata una dura estate - spiega Edoardo Piparo, dirigente dell'I.I.S. Elsa Morante - abbiamo, insieme al mio staff, dovuto pensare a come far entrare studenti, docenti, lavoratori, in sicurezza nei nostri corridoi e nelle nostre aule.

E grazie a barriere di plexiglass sulle cattedre, e agli sportelli, mascherine per tutti e visiere e camici per il personale più esposto, sanificazione dell'istituto fatta alla vigilia dell'apertura, ampia distribuzione di gel disinfettante, un attento studio degli spazi delle aule per poter garantire il distanziamento adeguato ai nostri ragazzi, accessi separati alla scuola, e uscite differenziate, controllo ai varchi della temperatura da parte dei collaboratori scolastici, abbiamo avviato anche questo difficile anno scolastico".

Non è stato però solo un momento di scelta dei dispositivi di sicurezza, ma anche un lavoro sull'organizzazione del tempo a scuola, mettendo a frutto quanto imparato con la didattica a distanza: "Abbiamo da subito cercato di garantire quante più ore possibili in classe ai nostri studenti - prosegue Piparo - ben sapendo che la scuola si fa in presenza, anche se la didattica a distanza, che oggi è diventata didattica digitale integrata, è stato uno strumento importante, che noi abbiamo avviato fra i primi nell'emergenza".

Il dirigente dell'Elsa Morante spiega come e per quanto tempo, dal 14 settembre, i ragazzi sono tornati nelle aule di via Selmi e di viale San Francesco: "Tre ore al giorno in presenza la prima settimana, 4 ore al giorno nella seconda. Ora alterniamo giornate da 5 ore a giornate da 4, per evitare assembramenti all'uscita, per i cui momenti sono comunque previsti 4 turni distanziati di 3 minuti l'uno dall'altro.

Ogni classe starà a scuola per 27 ore settimanali e per 5 ore farà didatti-

ca digitale. Abbiamo poi separato i percorsi di ingresso e uscita, usando tutti gli accessi della scuola, identificandoli chiaramente con indicazioni colorate sul pavimento. I banchi sono quasi tutti singoli e le loro collocazioni, ai fini del distanziamento sociale, sono indicate con precisione con adesivi sul pavimento".

Lungo il lavoro di definizione delle regole per il personale: "Abbiamo fornito dispositivi di sicurezza ai nostri lavoratori - conclude Piparo - con un rafforzamento della dotazione per chi, ad esempio, entra più facilmente in contatto con i ragazzi, come i docenti di sostegno. Sul sito della scuola, è possibile visionare i nostri regolamenti per la prevenzione del contagio.

Le famiglie sono state coinvolte nelle varie decisioni adottate e hanno più volte espresso il loro apprezzamento per l'attenzione con cui la scuola ha affrontato e sta affrontando l'emergenza, nei suoi molteplici aspetti.

Devo, infine, fare un elogio particolare ai nostri studenti, che si stanno comportando con grande senso di responsabilità: alla fine dei conti sono loro i piccoli grandi eroi della ripartenza scolastica!

Noi, in ogni caso, intendiamo portare avanti il nostro impegno per migliorare sempre il servizio".





LA PRESSA
 Quotidiano di approfondimento politico ed economico

Via Raimondo dalla Costa, 231 - 41122 Modena (MO)
 Telefono: + 39 392.51.59.100
 www.lapressa.it
 redazione@lapressa.it

Direttore responsabile: Giuseppe Leonelli
 Webmaster e realizzazione tecnica del sito **www.lapressa.it**: Michele Maddi
 Vignettista: Paride Puglia
 Impaginazione grafica: Eventigraf S.r.l.

Speciale Ottobre - 2020
 Diffusione gratuita in attività commerciali e punti di aggregazione di Modena e provincia.

©Tutti i diritti sono Riservati
 Testata Giornalistica aut. trib. Modena n. 18 del 21/12/2016 edita da: Parola Animate srl (P.I. 03746820368)

Finito di stampare il 15/10/2020
 presso Grafiche Sagi
 Via E. Mattioli, 13, 42011 Bagnolo in Piano RE



COSTRUZIONI GIOVANNI NERI S.R.L.

Info: 335.5690030 - Tel. e fax 059.904256
Via dell'Artigianato n. 10 - 41030 Bastiglia (Mo)

MODENA

**REALIZZAZIONE DI NUOVO COMPARTO RESIDENZIALE
COMPOSTO DA N° 6 VILLETTE INDIPENDENTI.
OTTIMA POSIZIONE**



MONTALE RANGONE

- Vendesi villetta singola su due piani (P.T.-1° P) con ampio giardino indipendente composta al P.T. da sala, cucina indipendente ed abitabile 1 servizio e 1 autorimessa; al 1° Piano 3 camere matrimoniali con relativo bagno in camera.
- Vendesi villetta bifamiliare su due piani (P.T.-1° P) con giardino indipendente composta al P.T. da sala, cucina separata ed abitabile 1 autorimessa; al 1° piano 2 camere matrimoniali, 1 camera singola e n. 2 servizi.

**CLASSE ENERGETICA A2
GLI IMMOBILI VERRANNO COSTRUITI
CON LE NUOVE NORMATIVE ANTISISMICHE
POSSIBILI PERSONALIZZAZIONI
PREZZI INTERESSANTI!!!**



Per Info: Uff. 059 904256
Cell. 3355690030

www.costruzionigiovannineri.it